

**Welfare.** Per il parametro economico verranno prese in considerazione solo le entrate del diretto interessato

# Invalità con reddito individuale

## L'Inps fa marcia indietro: non va incluso anche lo stipendio del coniuge

**Matteo Prioschi**

Per gli **invalidi civili** al 100% il requisito reddituale continuerà a essere riferito solo al diretto interessato. Potranno accedere alla **pensione**, quindi, le persone con reddito massimo lordo di 16.127,30 euro.

A due settimane dalla pubblicazione, l'**Inps** ieri ha di fatto sospeso temporaneamente l'efficacia della circolare 149/2012 in base alla quale si stabiliva che dal 2013 il limite di reddito non era più personale ma coniugale, quindi se marito e moglie complessivamente avessero superato la soglia prevista, non sarebbe stata accordata la pensione di invalidità. A rischio, secondo la Cgil, sarebbero state 85mila domande di pensione.

Tale decisione nei giorni scorsi aveva sollevato forti critiche da parte di sindacati e partiti politici, tanto da spingere il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ad avviare un'istruttoria in merito e successivamente invitare l'Inps a considerare le conseguenze della circolare

149 in attesa della conclusione delle verifiche. In altre parole, un invito a sospendere l'efficacia, cosa che è avvenuta ieri, quando l'istituto di previdenza ha pubblicato il messaggio 717. «In attesa della preannunciata nota ministeriale a chiarimento della complessa materia dei limiti reddituali delle pensioni di invalidità civile», scrive l'istituto, «si continuerà a far riferimento al reddito personale dell'invalido».

La variazione dei requisiti reddituali introdotta con la circolare del 28 dicembre si basava su alcune sentenze della Corte di cassazione, tra cui l'ultima è la 4677 del 2011. In tale occasione, i giudici hanno ritenuto dirimente quanto introdotto dal decreto legge 30/74 su cui poi, secondo la Corte, non hanno influito gli ulteriori provvedimenti normativi. In tale occasione, però, i giudici hanno rilevato che sulla materia si sono succedute pronunce contrastanti tra loro. Da un lato vengono citate le sen-

tenze 18825/2008, 7259/2009, 20426/2010 per cui «anche per la pensione di inabilità deve farsi esclusivo riferimento al reddito personale dell'assistito», dall'altra le sentenze numero 16363/2002, 16311/2002, 12266/2003, 14126/2006, 13261/2007 secondo cui «ai fini dell'accertamento del requisito reddituale previsto per l'attribuzione della pensione di inabilità prevista dalla legge 30 marzo 1971, numero 118, articolo 12, deve tenersi conto anche della posizione reddituale del coniuge dell'invalido, secondo quanto stabilito dalla legge 29 febbraio 1980, numero 33, articolo 14-septies, comma 4, in conformità con i generali criteri del sistema di sicurezza sociale, che riconoscono alla solidarietà familiare una funzione integrativa dell'intervento assistenziale pubblico, non potendo invece trovare applicazione la regola - stabilita dal suc-

cessivo comma 5 dello stesso articolo 14-septies solo per

l'assegno mensile di cui alla legge numero 118 del 1971 citata - della esclusione dal computo dei redditi percepiti da altri componenti del nucleo familiare dell'interessato».

Tuttavia, come ha rilevato il ministero del Lavoro nella lettera inviata all'Inps sabato scorso, recepire l'orientamento della Corte di cassazione espresso con la sentenza 4677/2011 determinerebbe l'applicazione di «un'unica soglia reddituale per l'accesso alla prestazione di inabili single e inabili coniugati, il che porrebbe evidenti problemi di equità», inoltre si determinerebbe anche l'applicazione di normative diverse per gli inabili totali e quelli parziali. Da qui la decisione di avviare un'istruttoria, non potendo la situazione essere risolta con un intervento normativo dato che la legislatura è agli sgoccioli. Dopo il messaggio Inps di ieri, tutto torna alla situazione preesistente al 28 dicembre, in attesa della conclusione delle verifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### In sintesi

**01 | NUOVO REQUISITO**

Con la circolare 149 del 28 dicembre 2012, l'Inps ha stabilito che il requisito reddituale per la pensione di invalidità civile al 100% fosse riferito non alle entrate del soggetto interessato ma anche a quelle dell'eventuale coniuge

**02 | LE CONSEGUENZE**

Sindacati e partiti politici hanno espresso critiche nei confronti della decisione. Il ministero del Lavoro ha invitato l'Inps a valutare gli effetti del provvedimento e ha avviato un'istruttoria. La decisione dell'istituto di previdenza si basa su una sentenza della Cassazione, ma in realtà nel corso del tempo si sono succedute pronunce di diverso orientamento sulla materia

**03 | SOSPENSIONE**

Ieri l'Inps ha sospeso l'efficacia dei nuovi requisiti

### IN PROSPETTIVA

Ora si attende la conclusione dell'istruttoria avviata dal ministero del Lavoro da cui potrebbe scaturire una soluzione definitiva



## »» La previdenza

# Precari, l'Inps indaga sul buco dei contributi

## Invalidità, congelato il «reddito familiare»

ROMA — Marcia indietro dell'Inps sul caso invalidità mentre scoppia il caso dei contributi scomparsi denunciato dalla Cgil a nome dei precari del pubblico impiego. Gli invalidi civili al 100% continueranno a percepire l'assegno di invalidità sulla base del reddito personale e non quello con il coniuge: l'Inps ha di fatto congelato la novità inserita in una circolare emanata a fine 2012, che prevedeva il nuovo calcolo a partire dal 2013 suscitando la reazione di tutti i sindacati e delle associazioni di settore. Naturalmente il dietrofront dell'istituto di previdenza è stato accolto con «soddisfazione» da Cgil, Cisl, Uil e dalle rispettive categorie dei pensionati contro un provvedimento considerato «iniquo e vessatorio». Sabato scorso il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, aveva avviato un'istruttoria chiedendo all'Istituto di sospendere l'applicazione della nuova normativa e di valutarne tutti gli aspetti.

Nel messaggio firmato dal direttore generale dell'Istituto di previdenza, Mauro Nori,

che già nel novembre 2011 aveva segnalato al ministro la necessità di risolvere il problema, si dice che, in attesa della nota ministeriale «a chiarimento della complessa materia» dei limiti reddituali delle pensioni di inabilità civile, si ritiene di «non modificare l'orientamento amministrativo» assunto dal ministero dell'Interno nel 1980 e successivamente confermato dall'Inps quando è subentrato nella funzione di erogazione degli assegni per le minorazioni civili. E si afferma quindi che «sia nella liquidazione dell'assegno ordinario mensile di invalidità civile si continuerà a far riferimento al reddito personale dell'invalido». L'importo che rischiava di essere bloccato è di 275,87 euro mensili e di un limite di reddito lordo annuo, passato dal primo gennaio scorso a 16.127,30 euro, che nella circolare contestata veniva appunto indicato come limite coniugale. E che, pertanto, avrebbe fatto perdere il diritto della pensione a molti. «Decine di migliaia», secondo la Cgil.

Ma i guai per l'Inps non sono finiti. Sempre la Cgil ha sollevato il problema dei precari. Secondo il sindacato numerosi lavoratori precari, iscritti alla gestione separata dell'Inps, lamentano che una parte dei contributi previdenziali versati non compaia nel proprio estratto conto e che tali contributi siano letteralmente «scomparsi». Si tratta di precari che operano presso grandi amministrazioni pubbliche, Università ed enti di ricerca, sottolinea il sindacato di corso d'Italia, citando l'ultimo caso di cui è venuto a conoscenza e che «riguarda l'Università degli studi di Pavia dove gli assegnisti di ricerca denunciano lacune che risalgono in alcuni casi al 2005 per importi che arrivano sino al 50% dei contributi totali». Per questo la Cgil ha scritto una lettera al presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, che a sua volta ha chiesto una relazione ai suoi uffici in vista di un incontro, nei prossimi giorni, con i sindacati.

**R. Ba.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Precari pubblici

Il caso dei versamenti previdenziali scomparsi denunciato dalla Cgil a nome dei precari del pubblico impiego



L'Agenzia delle entrate ha licenziato il modello da rilasciare ai lavoratori dipendenti

# Mini-ritocchi al Cud del 2013

## Spazio aperto ai dati relativi alla gestione ex Inpdap

DI DANIELE CIRIOLI

**V**ia libera al modello Cud/2013. L'Agenzia delle entrate, infatti, ha licenziato il modello definitivo di certificazione unica dei redditi che i sostituti d'imposta dovranno utilizzare per documentare i dati fiscali e contributivi dei lavoratori relativi allo scorso 2012. Tra le novità del modello, la nuova sezione 3 dell'Inps (parte C) che accoglie i dati contributivi previdenziali della gestione ex Inpdap, confluita dal 1° gennaio 2012 nell'Inps a seguito dell'abrogazione dell'istituto di previdenza dei pubblici dipendenti (manovra salva-Italia).

### Il modello Cud

Il Cud (certificazione unica dei redditi) è l'attestato che i datori di lavoro/sostituti d'imposta sono tenuti a consegna-

re a dipendenti e collaboratori, per riassumere i dati fiscali e contributivi relativi alle retribuzioni e ai compensi erogati durante un anno solare. Il Cud/2013 va utilizzato, dunque, per il periodo d'imposta 2012 e andrà rilasciato entro il 28 febbraio 2013 ovvero, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, entro 12 giorni dalla richiesta del lavoratore. Il datore di lavoro può anche consegnare il Cud in formato elettronico, purché sia garantita al lavoratore la possibilità di entrarne in disponibilità e di materializzarla per i successivi adempimenti.

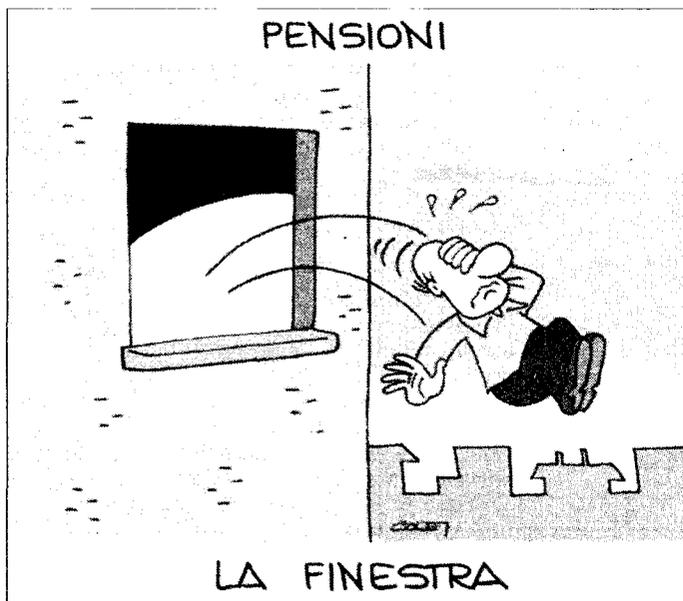
### Le novità

Il modello Cud, oltre ai dati fiscali, sostituisce oggi la copia del modello 01M che veniva consegnato, annualmente, alla risoluzione del rapporto di lavoro, dal datore di lavoro al lavoratore dipendente, non-

ché per i dirigenti di aziende industriali il modello DAP/12 che veniva consegnato annualmente. Per i soggetti iscritti all'Inps l'importo complessivo dei contributi trattenuti viene attestato per i lavoratori subordinati nella Sezione 1, punto 6, e per i collaboratori nella Sezione 2, punto 11. Tale importo non comprende le trattenute operate per i pensionati che lavorano. Il lavoratore dipendente può utilizzare la certificazione per consegnarla all'Inps ai fini di qualunque adempimento istituzionale. Il Cud, ancora, certifica i redditi imponibili e i contributi afferenti alle gestioni ex Inpdap (la legge n. 214/2011 di conversione al di n. 201/2011, cosiddetta manovra salva-Italia ha disposto la soppressione dell'Inpdap e trasferito le funzioni all'Inps). Nei relativi punti, il lavoratore potrà riscontrare i totali impo-

nibili ai fini pensionistici Tfs, Tfr, Gestione credito, Enpdap, Enam e i relativi contributi trattenuti e dovuti per il lavoratore dipendente relativamente all'anno 2012. L'importo complessivo dei contributi trattenuti e dovuti ai fini pensionistici, delle diverse gestioni del trattamento di fine servizio e del trattamento di fine rapporto viene attestato nella Sezione 3 (punti 24, 26, 28, 30 e 32). Il lavoratore dipendente può utilizzare la certificazione per consegnarla all'Inps Gestione ex Inpdap ai fini degli adempimenti istituzionali. Nel Cud/2013, infine, trova posto l'agevolazione introdotta e prorogata nel 2011 relative all'imposta sostitutiva del 10% sulle somme legate alla produttività e all'efficienza organizzativa aziendale nel settore privato (detassazione sulla base di accordi e contratti collettivi territoriali o aziendali).

© Riproduzione riservata



NOI E LA COSTITUZIONE

# Il lavoro, non il consumo, prioritario per il rilancio dell'economia

di MAURO MAGATTI

**I**l rilancio economico costituisce l'obiettivo più urgente della prossima legislatura: i dati sulla produttività, sui livelli della disoccupazione giovanile, sul calo dei consumi dicono che la situazione, ormai insostenibile anche dal punto di vista sociale, va affrontata con coraggio, senza limitarsi a un'ottica di breve periodo, ma avendo in mente di riqualificare il modello su cui l'economia italiana si è retta negli ultimi decenni.

L'articolo 1 della Costituzione italiana recita che l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. Un'affermazione coraggiosa che non esprime solo un condivisibile sentimento civico, ma anche una profonda verità economica. I costituenti, infatti, erano consapevoli che la prosperità dell'Italia, priva di materie prime, di fonti energetiche e di influenza politico-militare, dipende dalla sua capacità di produrre valore. Affermazione che, con le categorie del secondo dopoguerra, concretamente passava attraverso la centralità lavoro — elemento cruciale per raggiungere un punto di sintesi tra i legittimi interessi della produzione e quelli, altrettanto legittimi, della popolazione. Questa profonda verità, scritta nella Costituzione, è stata con gli anni dimenticata. Giunta, nel giro di poco più di tre decenni, al benessere, la società italiana è felicemente entrata nell'era dei consumi, che hanno poi caratterizzato cultura e stili di vita degli ultimi trent'anni. Gli anni Ottanta sono stati il decennio della svolta: fu quello il momento in cui, anche a seguito dei mutamenti culturali intervenuti nei difficili anni Settanta, cominciò a prender vigore l'idea di una modernizzazione finalmente liberata da quel moralismo latente che trasudava nell'Italia ancora troppo «cattolica». Erede di Craxi, Berlusconi — l'uomo della televisione e della pubblicità — è stato

l'emblema della stagione che si è aperta con la cosiddetta Seconda repubblica. Salutato come un imprenditore, in realtà Berlusconi è stato essenzialmente un grande venditore. E, prima con le televisioni e poi come politico, ha detto alla società italiana quello che la società italiana voleva sentirsi dire: la crescita coincide col benessere che, a sua volta, coincide col consumo. Travolta da questa ondata culturale, la sinistra si è limitata a inseguire la corrente, mettendo in campo le armi della sua tradizione, a partire dalla difesa degli interessi costituiti. La lotta politica per il consenso ha fatto il resto. La manica larga della spesa pubblica e la tacita accettazione dell'evasione hanno definito i termini di uno scambio al ribasso in cui era l'accesso al consumo a qualunque condizione la vera moneta per il successo politico.

Così, mentre il mondo si globalizzava, spostando verso l'alto l'asticella dell'innovazione, dell'efficienza e della complessità culturale, l'Italia si è avvoltolata su se stessa, girando attorno al mito superficiale del consumo, senza darsi troppa pena di riprodurre quel valore che, un po' per volta, veniva nel frattempo dilapidato. Lo conferma il modo in cui gli interessi economici internazionali hanno guardato al nostro Paese: un grande mercato da sfruttare più che un luogo dove effettuare investimenti produttivi. Lo scambio ha funzionato per quasi un ventennio, anni nei quali il debito pubblico — che si è impennato a partire dagli anni Ottanta — ha costituito il galleggiante di una società convinta ormai di aver risolto i propri problemi.

Col tempo — e poi soprattutto con l'entrata in vigore della rigida disciplina dell'euro — il debito da galleggiante si è trasformato in zavorra che, nel momento in cui scoppia la crisi finanziaria internazionale, è divenuta insostenibile. I dati sulla produttività, sulla disoccupazione giovanile e sui consumi ci

dicono che quella stagione si è definitivamente chiusa.

Per uscire dall'angolo, l'unica via d'uscita è riprendere e aggiornare la strada tracciata dai costituenti.

Se vuole sostenere i suoi consumi — che nel frattempo abbiamo culturalmente imparato ad apprezzare — l'Italia deve tornare a produrre valore, senza accontentarsi di consumarlo. Per un'economia e una società avanzata ciò significa cambiare il proprio orientamento di fondo. Creare valore significa, infatti, disporre di un sistema di priorità condiviso capace di rispondere alle sfide poste dalle nuove condizioni storiche nelle quali ci si trova a operare. Un sistema di priorità che si basa su investimenti nella scuola e nella formazione nella consapevolezza che il capitale umano è la prima e fondamentale ricchezza di una comunità; tagli agli sperperi della spesa pubblica inefficiente e improduttiva per sostenere l'università e la ricerca; riconoscimento, anche fiscale, delle imprese che innovano, investono ed esportano perché sono fonte di ricchezza collettiva; valorizzazione del lavoro a partire da salari adeguati e condizioni contrattuali promozionali e premianti; avvio di una grande stagione di investimenti infrastrutturali e di ammodernamento della pubblica amministrazione e dell'intero sistema dei servizi che rappresenta pur sempre il 70% di un'economia avanzata. Da questo punto di vista, il passaggio elettorale costituisce un'occasione storica. Dopo il governo tecnico, l'Italia ha bisogno di leader che le spalanchino la porta del futuro. Il tema è il superamento di un modello economico basato sul circuito consumo-rendita-debito pubblico in favore di un nuovo schema centrato su valore-investimento-lavoro. Anche se l'inizio della campagna elettorale non sembra essere incoraggiante, speriamo che i candidati non dimentichino l'appuntamento a cui l'Italia è chiamata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONC



**L'imposta regionale.** Tra i modelli diminuiscono le persone fisiche

# Irap, i «piccoli» in cerca d'uscita

**Marco Bellinazzo**

MILANO

La platea dei contribuenti Irap continua a restringersi. Le statistiche per l'anno d'imposta 2010 diffuse ieri dal Dipartimento delle Finanze confermano una tendenza già registrata nel 2009.

Nel 2011, in particolare, i soggetti che hanno presentato la dichiarazione Irap sono stati 4.731.359 (-3,1% rispetto al 2009). La diminuzione riguarda prevalentemente le persone fisiche e dipende in parte, come spiega l'analisi che accompagna i dati, dalla crescente adesione al regime dei minimi (+14,4% rispetto al 2009), scelto soprattutto da contribuenti che operano nei settori della sanità e dell'assistenza sociale, delle costruzioni e delle attività manifatturiere.

Ma la riduzione dell'area Irap è legata, specie per i professionisti, al progressivo riconoscimento di casi di non assoggettabilità all'Irap per via «degli affinamenti interpretativi sviluppati dall'agenzia delle En-

trate in merito alla sussistenza del requisito impositivo dell'autonoma organizzazione (oggetto di numerose sentenze della Corte di cassazione)».

## Metà dell'Irap dal Nord

Il totale del valore della produzione dichiarato è salito nel 2011 del 2%, a 670 miliardi di euro, in linea con la temporanea ripresa economica del periodo. Rispetto al 2009, in effetti, si è verificata nel 2010 una crescita produttiva in quasi tutti i settori economici, con in testa il settore manifatturiero (+11%) e il commercio (+5%). Mentre nel settore finanziario si è manifestato un calo dell'11% e in quello delle costruzioni di circa il 2 per cento.

L'imposta dichiarata per l'anno 2010 è stata pari a 32,5 miliardi di euro (+1,9% rispetto al 2009) con un valore medio di 10.078 euro. L'incremento è più accentuato nelle società di capitali (+3,3%), mentre è più contenuto nelle società di persone (+0,6%) e negli enti non commerciali privati (+1,7%). Tra le persone fisiche si è avuta una riduzione del 2 per cento.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, il 54% dell'imposta è stata prodotta al Nord e il 16% al Sud, in linea con l'andamento dell'anno precedente. Al netto dell'attività istituzionale della Pubblica amministrazione, circa la metà della base imponibile è stata generata da quattro settori: manifatturiero (21%), commercio (12%), attività finanziarie (10%) e costruzioni (6%).

## Gli «sconti»

Le deduzioni per lavoro dipendente nel 2010 sono state pari a 136 miliardi (+1,2% rispetto al 2009). Analizzando in dettaglio le varie tipologie emerge che le deduzioni per lavoro a tempo indeterminato - il cosiddetto cuneo fiscale, introdotto a partire dal 2008 - rappresentano l'80% del totale.

Queste ultime hanno avuto nel 2010 un incremento del 2,5% rispetto al 2009, mentre le deduzioni alternative hanno subito una contrazione rispettivamente dello 0,40% (deduzioni per apprendisti, contratto formazione lavoro, ricerca e svilup-

po) e dell'1,3% (deduzione di 1.850 euro fino a 5 dipendenti).

Oltre alle deduzioni per costo del lavoro, la normativa Irap prevede altri sconti. In particolare, sono arrivate a 28 miliardi (-2,78% rispetto al 2009) le deduzioni forfetarie riconosciute a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro per un ammontare che va da un massimo di 7.350 euro ad un minimo di 1.850 (somme elevate a 9.500 e 2.375 per le società di persone, le imprese individuali e per gli esercenti arti e professioni). Le deduzioni per ricercatori residenti all'estero che rientrano in Italia (previste dal Dl 185/2008) sono state pari a 120 milioni, con una contrazione del 38% rispetto all'anno precedente.

Infine, la deduzione per le società di persone e di capitali che prevede l'esclusione dall'imposizione del 3% degli aumenti di capitale fino a 500mila euro è stata a utilizzata da circa 5.200 soggetti (+43% rispetto all'anno precedente) per un importo di 30 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I MOTIVI DEL CALO

Si fanno sentire il regime alternativo dei «minimi» e le decisioni della Cassazione sulla mancanza di organizzazione

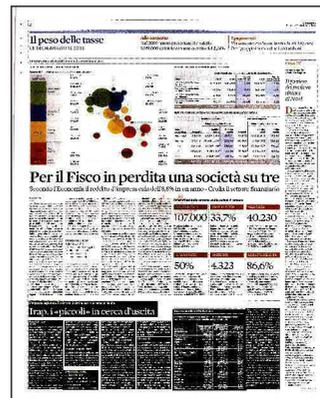
## Incasso medio a 10mila euro

Contribuenti e imposta versata (escluse Pa che svolgono attività istituzionale). **Ammontare e media in migliaia di euro**

Regione di residenza	Imposta netta		
	Contribuenti che pagano l'imposta	Ammontare dell'imposta pagata	Imposta media per contribuente
Piemonte	253.142	1.806.513	7,14
Valle d'Aosta	8.708	46.212	5,31
Lombardia	592.360	6.668.454	11,26
Liguria	94.015	459.044	4,88
Prov. aut. Trento	37.285	174.259	4,67
Prov. aut. Bolzano	40.872	226.924	5,55
Veneto	313.677	2.018.633	6,44
Friuli Venezia Giulia	64.898	465.225	7,17
Emilia Romagna	287.754	1.990.703	6,92
Toscana	235.815	1.325.588	5,62
Umbria	48.727	228.477	4,69
Marche	93.715	526.740	5,62
Lazio	273.118	3.981.737	14,58
Abruzzo	67.517	333.505	4,94
Molise	14.374	40.352	2,81
Campania	212.730	926.452	4,36
Puglia	177.772	580.093	3,26
Basilicata	24.331	72.537	2,98
Calabria	67.234	195.451	2,91
Sicilia	179.083	635.050	3,55
Sardegna	78.960	246.517	3,12

**Per i «piccoli» via di fuga dall'Irap ma il gettito tiene**

Marco Bellinazzo ▶ pagina 2



**Allo scoperto**

Nel 2010 hanno presentato il modello 1.081.000 aziende con una crescita del 2,36%

**I pagamenti**

Versamento medio ordinario da 40.230 euro Per i gruppi si arriva oltre i 3,81 milioni

# Per il Fisco in perdita una società su tre

Secondo l'Economia il reddito d'impresa cala dell'8,8% in un anno - Crolla il settore finanziario

**Marco Mobili**  
ROMA

A certificare ancora una volta l'emergenza produttività in Italia sono arrivati ieri i dati delle dichiarazioni Ires presentate dalle imprese nel 2011 e relativi all'anno d'imposta 2010, resi noti dal Dipartimento delle Finanze. Pur in presenza di una «temporanea ripresa dell'economia mondiale», le società in situazione di fallimento o estinte hanno toccato quota 107mila, pari a circa il 10% delle imprese che si sono denunciate al Fisco. Una «numerosità elevata», sottolinea lo stesso Dipartimento, spiegando però che proprio grazie ai primi segnali di ripresa il raffronto con l'anno d'imposta 2009 migliora in qualche modo la situazione: nel 2009 le società in fallimento, in liquidazione o estinte erano il 18,5% in più contro il 3,1% dell'anno d'imposta 2010. Ma attenzione, questa contrazione potrebbe rappresentare comunque un debolissimo segnale visto che la fotografia scattata con le dichiarazioni Ires presentate nel 2011 non poteva tener conto della tempesta finanziaria ed economica prodotta dallo spread alla fine del 2011 e dunque prima della recessione.

Per restare sempre sulla fotografia della crisi dai dati emerge anche che seppur in diminuzione rispetto alle dichiarazioni 2010,

una su tre sono le imprese che si dichiarano in perdita. Sulla riduzione dal 37% delle imprese in perdita nel 2009 al 33,7% potrebbe aver giocato in termini di tax compliance il giro di vite introdotto nel 2010 dall'amministrazione finanziaria sulle imprese in perdita sistemica, con tanto di possibile rettifica in diminuzione della perdita dichiarata.

Il 61,2% dei soggetti Ires dichiara invece un reddito d'impresa rilevante ai fini fiscali, con un incremento di più di 3 punti per-

**I NUMERI DEI CRACK**

A quota 107mila (10% del totale) i soggetti in fallimento o estinti, in lieve calo rispetto all'anno precedente

tuali rispetto al 57,9% del 2009. Complessivamente a denunciarsi al Fisco sono state oltre un milione 81mila società con un aumento del 2,36% rispetto all'anno d'imposta 2009. Il reddito d'impresa (155,1 miliardi di euro in totale, -1,3% rispetto al 2009) secondo i dati del Dipartimento si conferma fortemente concentrato nelle regioni del centro e del nord. Nel sud e nelle isole le società dichiarano solo l'8,8%

del reddito d'impresa totale.

Per quanto riguarda la media del reddito dichiarato relativo all'anno 2010 è stato pari a 234.290 euro con una diminuzione dell'8,8 per cento rispetto a quello del 2009. La causa del calo del valore medio, secondo i tecnici dell'Economia, è da attribuire alla diminuzione del reddito medio dichiarato dal settore finanziario che si è ridotto rispetto all'anno precedente del 26,8 per cento.

Dai dati emerge, inoltre, che le società tassate in via ordinaria dichiarano un'imposta media di 40.230 euro, mentre i gruppi societari che hanno optato per il regime del consolidato dichiarano un'imposta media di 3.816.230 euro (rispettivamente 40.180 euro e 4.540.230 euro nel 2009). Complessivamente le società che hanno aderito al consolidato sono state 21.830 e di queste oltre il 45% opera nel nord-ovest.

Il carico dell'Ires per oltre il 50% è comunque sulle imprese di maggiori dimensioni ovvero quelle con oltre 50 milioni di volume d'affari che dichiarano oltre la metà dell'imposta netta. Ma attenzione dalle dichiarazioni spicca anche la progressiva riduzione delle Spa che scendono complessivamente al 3,7% del totale. Crescono invece le Srl, pari all'86,6%, mentre seppur di po-

chi decimi di punti percentuali continuano a diminuire le cooperative (7,5%). Dall'analisi delle attività economiche si evidenzia che oltre il 51% delle società di capitali è attiva in tre settori: commercio (19%), costruzioni (18%) e attività manifatturiere (14%).

Dal confronto con l'anno precedente crescono più della media nazionale il settore della fornitura di energia elettrica (41,6%) e le attività professionali (+6,15%). Se si vanno a spulciare le statistiche fiscali distribuite ieri emerge anche altri dettagli del prelievo sulle società, come ad esempio il fatto che nel 2010 la Robin tax, ovvero l'addizionale del 6,5% sull'aliquota Ires, è stata pagata da 20 imprese in più rispetto alle 506 del 2009. Con un gettito sostanzialmente in linea e che ha toccato nel 2010 i 531 milioni di euro complessivi con un importo medio di poco superiore al milione di euro.

Complessivamente, inoltre, nel 2010 sono state 4.323 le società che vantavano un credito d'imposta per un valore medio di poco superiore ai 45mila euro. Mentre la stretta sugli interessi passivi, cioè l'indeducibilità oltre il 30% del Rol introdotta dal Governo Prodi, ha interessato 245mila società per un ammontare complessivo di oltre 12,1 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

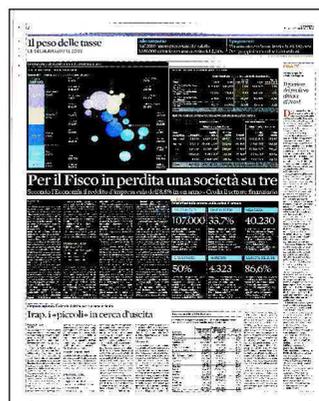
**I DATI IRES E IRAP**

Chiude in perdita una società su tre  
Reddito giù dell'8,8%

Marco Mobili > pagina 2

**107** mila

NUMERO DI AZIENDE FALLITE O ESTINTE (10% DEL TOTALE)



## Primi effetti della «stretta» sulle società di comodo

### FALLITI IN CALO

**107.000**

Risultano fallite o estinte circa il 10% delle imprese che si sono denunciate al fisco. Un numero «elevato» anche secondo il Dipartimento delle Finanze che però fa notare come nel 2009 le imprese in fallimento o in estinzione fossero il 18,5% in più

### CONTI IN ROSSO

**33,7%**

Sulla riduzione dal 37% delle imprese in perdita nel 2009 al 33,7% potrebbe aver avuto un ruolo il giro di vite introdotto nel 2010 dall'amministrazione finanziaria sulle imprese in perdita sistemica, con tanto di possibile rettifica in diminuzione della perdita dichiarata

### ALLA CASSA

**40.230**

Le società che sono tassate in via ordinaria dichiarano un'imposta media di 40.230 euro, mentre i gruppi societari che hanno optato per il regime del consolidato dichiarano una imposta media di 3.816.230 euro (rispettivamente 40.180 euro e 4.540.230 euro nel 2009)

### IL CARICO IRES

**50%**

Il carico dell'Ires per oltre il 50% è comunque sulle imprese di maggiori dimensioni ossia quelle con oltre 50 milioni di volume d'affari che dichiarano oltre la metà dell'imposta netta. Le dichiarazioni delle società di capitali sono state 1.081.650 con una crescita del 2,36% sul 2009

### IN CREDITO

**4.323**

Sono 4.323 le società che nel 2010 vantavano un credito d'imposta per un valore medio di poco superiore ai 45mila euro. La stretta sugli interessi passivi, cioè l'indeducibilità oltre il 30% del RoI, ha interessato 245mila società per un ammontare complessivo di oltre 12,1 miliardi

### LA QUOTA DELLE SRL

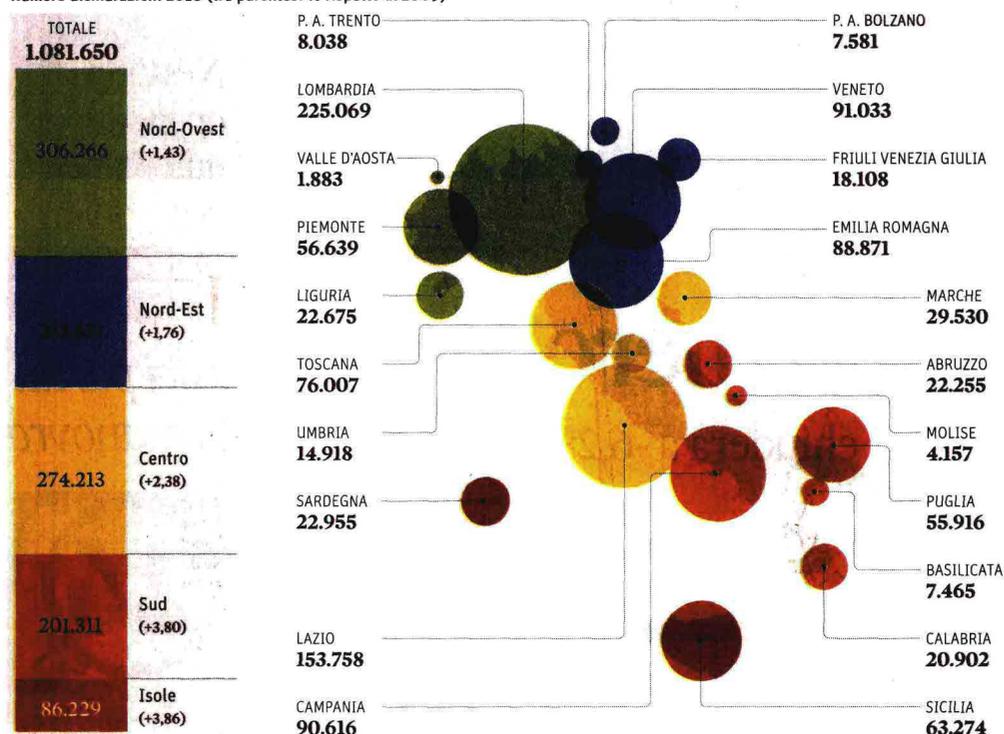
**86,6%**

Crescono le Srl che nel 2010 erano pari all'86,6% del totale. Invece, seppur di pochi decimi di punti percentuali, continuano a diminuire le cooperative (7,5%). Oltre il 51% delle società di capitali è attiva nel commercio (19%), costruzioni (18%) e manifatturiero (14%)

### La fotografia scattata dall'amministrazione finanziaria

#### LE SOCIETÀ DI CAPITALI REGIONE PER REGIONE

Numero dichiarazioni 2010 (tra parentesi % rispetto al 2009)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**LE CARATTERISTICHE DEI CONTRIBUENTI PER STATO**

Stato	Contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Ires				
	2008	2009	Var. % 2009/2008	2010	Var. % 2010-2009
Società o Associazione in attività	942.407	952.673	1,09	974.387	2,28
Società o Associazione in liquidazione	71.202	78.261	9,91	80.539	2,91
Società o Associazione in fallimento	6.030	9.749	61,67	10.350	6,16
Società o Associazione estinta	10.522	16.002	52,08	16.374	2,32
<b>Totale</b>	<b>1.030.161</b>	<b>1.056.685</b>	<b>2,57</b>	<b>1.081.650</b>	<b>2,36</b>

**REDDITO/PERDITA D'IMPRESA PER AREA GEOGRAFICA DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI**

Area geografica	Reddito di impresa			Perdita di impresa		
	Soggetti	Valori in migliaia di euro		Soggetti	Valori in migliaia di euro	
		Reddito totale	Reddito medio		Perdite totali	Perdita media
Nord ovest	198.134	69.290.381	349,71	98.572	18.922.501	191,97
Nord est	137.146	30.454.409	222,06	69.399	8.768.253	126,35
Centro	166.665	41.767.465	250,61	92.856	10.808.977	116,41
Sud	115.040	9.750.712	84,76	70.865	4.006.812	56,54
Isole	45.133	3.865.399	85,64	33.108	2.192.773	66,23
<b>Totale</b>	<b>662.118</b>	<b>155.128.366</b>	<b>234,29</b>	<b>364.800</b>	<b>44.699.316</b>	<b>122,53</b>

# L'Inps ritira la circolare invalidi

## La pensione si calcolerà senza più considerare il coniuge

**LUISA GRION**

ROMA — L'Inps fa marcia indietro e ritira la tanto criticata novità sugli invalidi civili. Secondo le nuove direttive pubblicate alla fine del 2012 (circolare 149 del 28 dicembre), per avere diritto alla pensione - dal primo gennaio di quest'anno - gli invalidi al cento per cento avrebbero dovuto fare riferimento non più al reddito personale, ma anche a quello del coniuge. Una novità che, se applicata, avrebbe creato una forte disparità fra gli invalidi parziali (che avrebbero continuato a far riferimento al reddito personale, non a quello familiare) e quelli totali e che - secondo lo Spi-Cgil - avrebbe cancellato il diritto all'assegno «a decine di migliaia di persone» fra le 85 mila che hanno presentato domanda. Si parla di un assegno mensile fissato, per il

2013, a 275,87 euro e di un limite di reddito lordo annuo di 16.127,30 euro.

I sindacati avevano sollevato la polemica e le diverse forze politiche avevano appoggiato la battaglia. Sabato scorso, sul caso, era intervenuto anche il ministro Fornero, chiedendo appunto all'Inps (che recepiva una sentenza delle Corti di Cassazione) di sospendere l'applicazione delle nuove norme per verificarne l'equità. Ed è quello che l'istituto ha fatto. Un messaggio firmato dal direttore generale dell'Inps Mauro Nori chiarisce che - «in attesa di una nota ministeriale» - non si modificheranno le vecchie regole (in vigore dal 1980). Risultato: «sia nella liquidazione dell'assegno ordinario mensile di invalidità civile parziale, sia per la pensione di inabilità civile si continuerà a far

riferimento al reddito personale dell'invalido». Un dietrofront che rappresenta una vittoria del sindacato: «Siamo soddisfatti del risultato raggiunto - afferma Nina Daita, responsabile delle politiche della disabilità della Cgil - quel provvedimento era palesemente iniquo e vessatorio».

Vinta una battaglia se ne apre però subito un'altra. Sul tavolo, questa volta, i diritti dei precari iscritti alla gestione separata dell'Inps che protestano perché parte dei contributi versati non compare nei loro estratti conto e tale «scomparsa» penalizza le prestazioni ricevute. «I primi effetti si sono visti sugli assegni familiari e sulle indennità di maternità risultate dimezzate» spiega Andrea Ferrigno, presidente di Gap 11, associazione dei ricercatori precari dell'Università di Pavia. «Il problema nasce da difetto di comunicazione fra i dato-

ri di lavoro e il data-base Inps, e riguarda, potenzialmente, l'intera platea dei precari - spiega - anche se le situazioni non sono uniformi». Sul nuovo caso la Cgil ha scritto al presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, perché «si faccia chiarezza e vengano adottati interventi urgenti».

Ma sempre in tema di comunicazioni difettose (questa volta fra l'Inps e l'Agenzia delle entrate) c'è anche il caso delle 950 mila lettere che l'istituto sta inviando ai pensionati di cui ignora il Red (redditi effettivi) del 2010. Se non sarà comunicato entro la fine di febbraio (l'Agenzia delle entrate fornisce i dati con due anni di ritardo) ai titolari saranno sospese le prestazioni ad esso legate (non le «pensioni base», ma le varie integrazioni riconosciute in base alle entrate totali della persona).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Buona parte delle 85 mila domande presentate non sarebbero state accolte**

**LA VITTORIA DEI SINDACATI**  
Esulta la Cgil: «Siamo riusciti a fermare - dice Nina Daita - una norma iniqua e vessatoria»



**IL PRECEDENTE**

L'articolo di Repubblica dell'11 gennaio che annunciava le nuove limitazioni in materia di pensioni d'invalidità



Il caso

I commercialisti: troppe voci e medie Istat, ecco cinque cose che si possono cambiare

# Processo al nuovo redditometro Ora anche Monti lo bocchia

## «Bomba a orologeria messa da chi ci ha preceduti»

ROMA — «Una bomba ad orologeria». Così il presidente del Consiglio, Mario Monti, ha definito ieri sera il redditometro, il nuovo strumento dell'Agenzia delle Entrate per valutare la capacità di spesa dei contribuenti. «Se fosse dipeso da me non lo avrei messo» ha detto a *Porta a Porta*. «Non credo che il redditometro abbia un ruolo così importante. Ma è una misura doverosa che ha introdotto il governo precedente così come altre bombe a orologeria messe sulla strada di questo governo». Tanto è vero la sua abolizione sarebbe «una cosa da valutare seriamente, anche se è un sentiero obbligato».

I dubbi di Monti sullo strumento sono anche dei tecnici chiamati a confrontarsi con esso. «Il redditometro? In linea di massima uno strumento migliore dei precedenti. Ma prima di giudicarlo l'equità e l'efficacia vorremmo confrontarci con l'Agenzia delle Entrate sul suo funzionamento e soprattutto vederne l'applicazione nel concreto». L'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma mette le mani avanti e chiede all'Agenzia delle Entrate di seguirne il rodaggio passo passo.

Ma quali sono i punti più controversi? Ecco una breve guida.

Le 100 voci di spesa. L'obiettivo del Fisco è ricostruire un profilo completo del contribuente e della sua capacità di spesa per metterla in confronto con il reddito dichiarato e verificarne la congruità. «È un bel passo avanti rispetto al vecchio redditometro che prendeva in considerazione alcune voci e ci applicava dei coefficienti - commenta Mario Civetta, presidente dell'Ordine dei commercialisti capitolino -. Ma si tratta di una mole di dati enorme che rischia di gettare nel panico il contribuente che immagina di dover conservare tutti gli scontrini e le ricevute».

In realtà l'Agenzia delle Entrate ha già chiarito che chiederà conto

solo delle discrepanze più rilevanti: quelle che hanno generato l'accertamento. Ma anche qui tutto sarà più chiaro quando il redditometro verrà applicato nel concreto.

Le presunzioni. La novità del redditometro sono le medie Istat. Come è ormai noto, nel compilare il profilo del contribuente, il Fisco può servirsi di medie statistiche anziché di dati concreti. Questo può avvenire per 26 delle 56 macroaree di spesa considerate dal redditometro: secondo la norma, tra il dato reale e quello statistico il Fisco prenderà in considerazione quello maggiore. Il rischio è che una metà del profilo venga costruito non su basi reali ma su dati medi. «Certo, è un rischio - commenta Civetta -, ma sempre inferiore a quello corso dai professionisti cui sono applicati gli "studi di settore". Di questi non si prende in considerazione la capacità professionale, per cui è sufficiente occupare tot metri quadri e avere tot dipendenti per vedersi attribuito un determinato fatturato».

Le medie Istat. Senza mettere in discussione la correttezza delle medie statistiche dell'Istat se ne può discutere l'applicazione in sede di redditometro. Un aspetto su tutti: il Fisco ha scelto di prendere in considerazione la spesa media di 11 profili familiari diversi riferiti a cinque macroaree territoriali: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole. Questo vuol dire che, ad esempio, il dato medio relativo a un single del Nord-Ovest si differenzia da quello delle Isole di circa il 30%. Possibile. Ma vuol dire anche che la spesa media attribuita a un cittadino di Vercelli sarà uguale a quella di un cittadino di Milano. Con evidenti distorsioni.

L'onere della prova. Spetta al contribuente l'onere di provare che il proprio reddito è congruo rispetto al livello di consumi accertato dal Fisco: è questo l'aspetto che più de-

sta perplesso. Gli ispettori del Fisco utilizzano le banche dati che compongono l'Anagrafe tributaria e se verificano una discrepanza superiore al 20% tra il dato complessivo dichiarato e quello che emerge dalle verifiche, il contribuente sarà chiamato a spiegarne le ragioni. Per prima cosa il cittadino potrà rilevare eventuali errori di estrapolazione dei dati dall'Anagrafe tributaria, mentre per quanto riguarda le spese per le quali risulta incongruo, dovrà spiegarne la ragione. Per esempio potrebbe argomentare che le risorse per l'acquisto dell'automobile di grossa cilindrata derivano in parte da prestiti, regalie o altro. Tutto però dovrà essere ben documentato.

La gestione del contraddittorio. «Tutti questi punti fin qui richiamati sono certamente da verificare - ammette Civetta - ma l'aspetto più importante sarà l'applicazione dello strumento nel contraddittorio». L'Agenzia delle Entrate ha assicurato che non c'è alcun intento persecutorio nel nuovo strumento. «Sì, ma se dovessimo giudicare da come si applicano gli "studi di settore"... Insomma, vediamo - continua il presidente dei commercialisti romani -. Tutto dipenderà dalla possibilità offerta al contribuente di far valere le proprie ragioni nel momento del confronto. A volte gli uffici sono sordi alle indicazioni di principio e seguono pedissequamente la norma. In questo modo il contribuente si può ritrovare in un attimo sotto accertamento, con tutte le spese che questo comporta in assistenza professionale e con il versamento di un 30% della maggior somma dovuta. Un salasso».

In questa prospettiva, l'Ordine di Roma auspica che l'Agenzia delle Entrate «renda note in dettaglio tutte le modalità di calcolo e tutte le variabili statistiche utilizzate per il funzionamento del nuovo strumento di accertamento, onde consentire una piena difesa del contribuente in ossequio ai principi costituzionali che presidiano la parità delle parti in giudizio».

**Antonella Baccaro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 100

**le voci di spesa** del redditemetro. L'obiettivo del Fisco è ricostruire un profilo completo del contribuente e della sua capacità di spesa per metterla a confronto con il reddito dichiarato e verificarne la congruità

# 20

**per cento**, la discrepanza — tra il reddito che emerge dalle verifiche del Fisco e quello complessivo dichiarato — oltre la quale il contribuente sarà chiamato a spiegarne le ragioni alle Autorità

## I punti da rivedere



### Troppe le voci di spesa

**1** Cento voci di spesa, suddivise in 56 macroaree. Il redditemetro scruta nelle nostre tasche fino in fondo per capire la nostra reale capacità di spesa. Ma bisognerà conservare ogni scontrino? L'Agenzia delle Entrate giura di no.

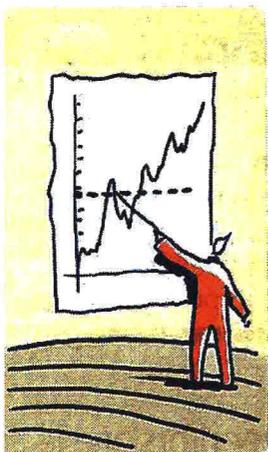


### Le presunzioni sui consumi

**2** Per la prima volta il Fisco fa riferimento a delle medie statistiche per presumere il nostro reddito. Per 26 delle 56 macroaree di spesa individuate, il dato statistico prevarrà su quello reale se il suo importo risulterà più elevato.

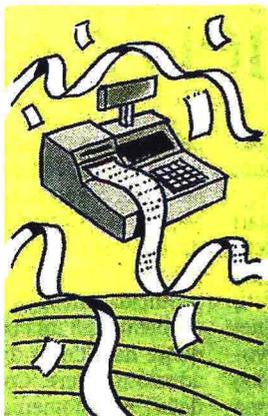
### Medie dell'Istat: i paradossi

**3** Le medie Istat assunte dal Fisco sono quelle relative alla spesa media di 11 profili diversi, riferiti a cinque macroaree. Ma può la spesa media del cittadino di un paese essere considerata uguale a quella di un abitante di una grande città?



### Al contribuente l'onere della prova

**4** E' il punto più controverso: il Fisco, sulla base di dati reali ma anche statistici, valuterà quale capacità di spesa è congrua al reddito del contribuente. Eventuali discrepanze dovranno essere spiegate da quest'ultimo.



### La gestione del contraddittorio

**5** L'Agenzia delle Entrate ha specificato che non c'è alcun intento persecutorio nei confronti del contribuente. Ma la durezza del nuovo strumento potrà essere valutata solo sul campo, specie in sede di contraddittorio.

**Fisco e lavoro.** Versione definitiva per il modello da consegnare ai dipendenti entro il 28 febbraio

# Cud per redditi non tassati

Invio per posta elettronica solo se è possibile la stampa su carta

**Antonino Cannito  
Giuseppe Maccarone**

Mancano 44 giorni al Cud day. Entro il prossimo 28 febbraio i sostituti di imposta che nel 2012 hanno erogato redditi di lavoro dipendente e assimilati, devono certificarli ai percipienti.

Per soddisfare l'adempimento si deve utilizzare il modello Cud 2013 che l'agenzia delle Entrate ha rilasciato definitivamente tramite pubblicazione sul sito Internet ([www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)). Con questo modello si certificano oltre ai redditi, anche alcuni residui dati previdenziali e assistenziali di competenza dell'Inps e

di imposta è tenuto a consegnarla entro la scadenza; al contrario, lo stesso deve essere nuovamente emesso se le informazioni fornite non erano sufficienti, rispetto al tracciato definitivo. Diversamente, dovrà essere nuovamente elaborato solo su richiesta del lavoratore.

Graficamente le modifiche apportate non sono molte. Oltre ai punti relativi alla cedolare secca, qualche informazione in più dovrà essere fornita con riferimento allo speciale trattamento fiscale dei contributi versati alla previdenza complementare per chi ha iniziato a lavorare, per la prima volta in assoluto, dal 1° gennaio 2007. Vi sono due nuovi punti: il 123 in cui va inserito l'importo dei contributi dedotti nell'anno, eccedenti il limite di 5.164,57 euro che i lavoratori (di prima occupazione) possono portare in deduzione nei 20 anni successivi al quinto anno di iscrizione al fondo di previdenza complementare; nel nuovo punto 126, il sostituto di imposta dovrà, invece, indicare il numero degli anni residui (rispetto ai 20 originari).

Tra le novità rileviamo l'obbligo di consegna del modello Cud (rilascio sino ad oggi facoltativo) anche se il reddito erogato è completamente esente. Orne va data notizia utilizzando l'annotazione contraddistinta dal codice AJ. Modificata l'annotazione CB, che ora serve per rilevare l'ammontare dei sussidi, delle erogazioni liberali nonché dei benefici in genere, esenti da imposta, concessi sia dai datori di lavoro privati a favore dei lavoratori residenti nelle aeree colpite dal sisma verificatosi nel 2012 (Bologna, Modena, Ferrara, Mantova ecc.), sia dai datori di lavoro operanti negli stessi territori, a favore dei propri dipendenti anche non residenti nelle medesime zone.

## SECONDO PILASTRO

Va inserito l'importo dei contributi dedotti nell'anno che eccede il limite di 5.164,57 euro

dell'Inpdap (oggi accorpato nell'Inps). La fusione dell'Enpals nell'Inps, invece, non incide sulla compilazione del modello. Per i lavoratori dello spettacolo, infatti, continua a essere barrata la casella 3 - "altro", della parte C, contenente i dati previdenziali e assistenziali Inps, analogamente a quanto richiesto per i lavoratori ex Inpdap e a quelli assicurati presso l'Inpgi.

Il sostituto può consegnare il Cud cartaceo ovvero lo può trasmettere telematicamente ma deve accertarsi che il lavoratore lo possa ricevere e sia in grado di stamparlo. La certificazione deve essere rilasciata in ogni caso a tutti i lavoratori anche se nel corso del 2012 è stata già consegnata un'attestazione in carta libera. Se il rapporto è cessato l'anno scorso senza aver rilasciato la certificazione, il sostituto

## Il prospetto

**CUD 2013** CERTIFICAZIONE DI CUI ALL'ART. 4, COMMI 6-ter e 6-quater, DEL D.P.R. 22 LUGLIO 1998, n. 322, RELATIVA ALL'ANNO .....

DATI RELATIVI AL DATORE DI LAVORO, ENTE PENSIONISTICO O ALTRO SOSTITUTO D'IMPOSTA

Codice fiscale: \_\_\_\_\_ Cognome e Overizzazione: \_\_\_\_\_ Nome: \_\_\_\_\_

Comune: \_\_\_\_\_ Prov.: \_\_\_\_\_ Cap.: \_\_\_\_\_ Indirizzo: \_\_\_\_\_

Telefono, fax: \_\_\_\_\_ Indirizzo di posta elettronica: \_\_\_\_\_ Codice civile: \_\_\_\_\_ Codice sede: \_\_\_\_\_

PARTE A DATI GENERALI

DATI RELATIVI AL DIPENDENTE, PENSIONATO O ALTRO PERCIPIENTE DELLE SOMME

Sex: \_\_\_\_\_ Data di nascita: \_\_\_\_\_ Comune (o Stato estero) di nascita: \_\_\_\_\_ Prov. (o Stato) (sigla): \_\_\_\_\_ Previdenza complementare: \_\_\_\_\_ Data iscrizione al fondo pensione: \_\_\_\_\_ Esenti: \_\_\_\_\_

Comune: \_\_\_\_\_ DOMICILIO FISCALE ALL'1/1/2012: \_\_\_\_\_ Previdenza (sigla): \_\_\_\_\_ Codice comune: \_\_\_\_\_

DOMICILIO FISCALE AL 31/12/2012 O ALLA DATA DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO SE PRECEDENTE

Comune: \_\_\_\_\_ Previdenza (sigla): \_\_\_\_\_ Codice comune: \_\_\_\_\_

DOMICILIO FISCALE ALL'1/1/2013

Comune: \_\_\_\_\_ Previdenza (sigla): \_\_\_\_\_ Codice comune: \_\_\_\_\_

PARTE B DATI FISCALI

Redditi per i quali è possibile fruire della detrazione di cui all'art. 13, commi 1, 2, 3 e 4 del Tur

Redditi per i quali è possibile fruire della detrazione di cui all'art. 13, comma 5 e 5-bis del Tur

Numero di giorni per i quali spettano le detrazioni di cui all'art. 13, commi 1, 2, 3 e 4 del Tur

Numero di giorni per i quali spettano le detrazioni di cui all'art. 13, comma 5 e 5-bis del Tur

Altre informazioni

5 Ritenute Irpef

6 Addizionale regionale all'Irpef

7 Addizionale comunale all'Irpef

8 Addizionale regionale all'Irpef

9 Addizionale comunale all'Irpef

10 Accanto addizionale comunale all'Irpef

11 Credito di esenzione regionale all'Irpef non rimborsato

12 Credito Irpef non rimborsato

13 Imposte fidejussorie

14 Detrazioni per carichi di famiglia

15 Credito per famiglie numerose

16 Credito non deprecato per carichi di locazione

17 Detrazioni per carichi di famiglia

18 Detrazioni per lavoro dipendente, pensioni e redditi assimilati

19 Credito per carichi di locazione non rimborsato

20 Detrazioni per carichi di famiglia

21 Detrazioni per carichi di locazione

22 Credito rimborsato per carichi di locazione

23 Contributi previdenziali complementari esclusi dai redditi di cui ai punti 1 e 2

24 Contributi previdenziali complementari lavoratori di prima occupazione

25 Versati nell'anno

26 Imposte fidejussorie

27 Previdenza complementare per familiari o carichi

28 Tabelle anoni sistemi esclusi dai redditi indicati nei punti 1 e 2

29 Tabelle anoni per i quali è previsto lo scorporo d'imposta

30 Contributi versati in enti e casse comuni previdenziali

31 Contributi di solidarietà

32 Contributi di solidarietà supero

33 Contributi previdenziali complementari esclusi dai redditi di cui ai punti 1 e 2

34 Differenziale

35 Anni residui

36 Contributi di solidarietà

37 Contributi di solidarietà supero

38 Contributi di solidarietà

39 Contributi di solidarietà supero

40 Contributi di solidarietà

41 Contributi di solidarietà supero

42 Contributi di solidarietà

43 Contributi di solidarietà supero

44 Contributi di solidarietà

45 Contributi di solidarietà supero

46 Contributi di solidarietà

47 Contributi di solidarietà supero

48 Contributi di solidarietà

49 Contributi di solidarietà supero

50 Contributi di solidarietà

51 Contributi di solidarietà supero

52 Contributi di solidarietà

53 Contributi di solidarietà supero

54 Contributi di solidarietà

55 Contributi di solidarietà supero

56 Contributi di solidarietà

57 Contributi di solidarietà supero

58 Contributi di solidarietà

59 Contributi di solidarietà supero

60 Contributi di solidarietà

61 Contributi di solidarietà supero

62 Contributi di solidarietà

63 Contributi di solidarietà supero

64 Contributi di solidarietà

65 Contributi di solidarietà supero

66 Contributi di solidarietà

67 Contributi di solidarietà supero

68 Contributi di solidarietà

69 Contributi di solidarietà supero

70 Contributi di solidarietà

71 Contributi di solidarietà supero

72 Contributi di solidarietà

73 Contributi di solidarietà supero

74 Contributi di solidarietà

75 Contributi di solidarietà supero

76 Contributi di solidarietà

77 Contributi di solidarietà supero

78 Contributi di solidarietà

79 Contributi di solidarietà supero

80 Contributi di solidarietà

81 Contributi di solidarietà supero

82 Contributi di solidarietà

83 Contributi di solidarietà supero

84 Contributi di solidarietà

85 Contributi di solidarietà supero

86 Contributi di solidarietà

87 Contributi di solidarietà supero

88 Contributi di solidarietà

89 Contributi di solidarietà supero

90 Contributi di solidarietà

91 Contributi di solidarietà supero

92 Contributi di solidarietà

93 Contributi di solidarietà supero

94 Contributi di solidarietà

95 Contributi di solidarietà supero

96 Contributi di solidarietà

97 Contributi di solidarietà supero

98 Contributi di solidarietà

99 Contributi di solidarietà supero

100 Contributi di solidarietà

101 Contributi di solidarietà supero

102 Contributi di solidarietà

103 Contributi di solidarietà supero

104 Contributi di solidarietà

105 Contributi di solidarietà supero

106 Contributi di solidarietà

107 Contributi di solidarietà supero

108 Contributi di solidarietà

109 Contributi di solidarietà supero

110 Contributi di solidarietà

111 Contributi di solidarietà supero

112 Contributi di solidarietà

113 Contributi di solidarietà supero

114 Contributi di solidarietà

115 Contributi di solidarietà supero

116 Contributi di solidarietà

117 Contributi di solidarietà supero

118 Contributi di solidarietà

119 Contributi di solidarietà supero

120 Contributi di solidarietà

121 Contributi di solidarietà supero

122 Contributi di solidarietà

123 Contributi di solidarietà supero

124 Contributi di solidarietà

125 Contributi di solidarietà supero

126 Contributi di solidarietà

127 Contributi di solidarietà supero

128 Contributi di solidarietà

129 Contributi di solidarietà supero

130 Contributi di solidarietà

131 Contributi di solidarietà supero

132 Contributi di solidarietà

133 Contributi di solidarietà supero

134 Contributi di solidarietà

135 Contributi di solidarietà supero

136 Contributi di solidarietà

137 Contributi di solidarietà supero

138 Contributi di solidarietà

139 Contributi di solidarietà supero

140 Contributi di solidarietà

141 Contributi di solidarietà supero

142 Contributi di solidarietà

143 Contributi di solidarietà supero

144 Contributi di solidarietà

145 Contributi di solidarietà supero

146 Contributi di solidarietà

147 Contributi di solidarietà supero

148 Contributi di solidarietà

149 Contributi di solidarietà supero

150 Contributi di solidarietà

151 Contributi di solidarietà supero

152 Contributi di solidarietà

153 Contributi di solidarietà supero

154 Contributi di solidarietà

155 Contributi di solidarietà supero

156 Contributi di solidarietà

157 Contributi di solidarietà supero

158 Contributi di solidarietà

159 Contributi di solidarietà supero

160 Contributi di solidarietà

161 Contributi di solidarietà supero

162 Contributi di solidarietà

163 Contributi di solidarietà supero

164 Contributi di solidarietà

165 Contributi di solidarietà supero

166 Contributi di solidarietà

167 Contributi di solidarietà supero

168 Contributi di solidarietà

169 Contributi di solidarietà supero

170 Contributi di solidarietà

171 Contributi di solidarietà supero

172 Contributi di solidarietà

173 Contributi di solidarietà supero

174 Contributi di solidarietà

175 Contributi di solidarietà supero

176 Contributi di solidarietà

177 Contributi di solidarietà supero

178 Contributi di solidarietà

179 Contributi di solidarietà supero

180 Contributi di solidarietà

181 Contributi di solidarietà supero

182 Contributi di solidarietà

183 Contributi di solidarietà supero

184 Contributi di solidarietà

185 Contributi di solidarietà supero

186 Contributi di solidarietà

187 Contributi di solidarietà supero

188 Contributi di solidarietà

189 Contributi di solidarietà supero

190 Contributi di solidarietà

191 Contributi di solidarietà supero

192 Contributi di solidarietà

193 Contributi di solidarietà supero

194 Contributi di solidarietà

195 Contributi di solidarietà supero

196 Contributi di solidarietà

197 Contributi di solidarietà supero

198 Contributi di solidarietà

199 Contributi di solidarietà supero

200 Contributi di solidarietà

201 Contributi di solidarietà supero

202 Contributi di solidarietà

203 Contributi di solidarietà supero

204 Contributi di solidarietà

205 Contributi di solidarietà supero

206 Contributi di solidarietà

207 Contributi di solidarietà supero

208 Contributi di solidarietà

209 Contributi di solidarietà supero

210 Contributi di solidarietà

211 Contributi di solidarietà supero

212 Contributi di solidarietà

213 Contributi di solidarietà supero

214 Contributi di solidarietà

215 Contributi di solidarietà supero

216 Contributi di solidarietà

217 Contributi di solidarietà supero

218 Contributi di solidarietà

219 Contributi di solidarietà supero

220 Contributi di solidarietà

221 Contributi di solidarietà supero

222 Contributi di solidarietà

223 Contributi di solidarietà supero

224 Contributi di solidarietà

225 Contributi di solidarietà supero

226 Contributi di solidarietà

227 Contributi di solidarietà supero

228 Contributi di solidarietà

229 Contributi di solidarietà supero

230 Contributi di solidarietà

231 Contributi di solidarietà supero

232 Contributi di solidarietà

233 Contributi di solidarietà supero

234 Contributi di solidarietà

235 Contributi di solidarietà supero

236 Contributi di solidarietà

237 Contributi di solidarietà supero

238 Contributi di solidarietà

239 Contributi di solidarietà supero

240 Contributi di solidarietà

241 Contributi di solidarietà supero

242 Contributi di solidarietà

243 Contributi di solidarietà supero

244 Contributi di solidarietà

245 Contributi di solidarietà supero

246 Contributi di solidarietà

247 Contributi di solidarietà supero

248 Contributi di solidarietà

249 Contributi di solidarietà supero

250 Contributi di solidarietà

251 Contributi di solidarietà supero

252 Contributi di solidarietà

253 Contributi di solidarietà supero

254 Contributi di solidarietà

255 Contributi di solidarietà supero

256 Contributi di solidarietà

257 Contributi di solidarietà supero

258 Contributi di solidarietà

259 Contributi di solidarietà supero

260 Contributi di solidarietà

261 Contributi di solidarietà supero

262 Contributi di solidarietà

263 Contributi di solidarietà supero

264 Contributi di solidarietà

265 Contributi di solidarietà supero

266 Contributi di solidarietà

267 Contributi di solidarietà supero

268 Contributi di solidarietà

269 Contributi di solidarietà supero

270 Contributi di solidarietà

271 Contributi di solidarietà supero

272 Contributi di solidarietà

273 Contributi di solidarietà supero

274 Contributi di solidarietà

275 Contributi di solidarietà supero

276 Contributi di solidarietà

277 Contributi di solidarietà supero

278 Contributi di solidarietà

279 Contributi di solidarietà supero

280 Contributi di solidarietà

281 Contributi di solidarietà supero

282 Contributi di solidarietà

283 Contributi di solidarietà supero

284 Contributi di solidarietà

285 Contributi di solidarietà supero

286 Contributi di solidarietà

287 Contributi di solidarietà supero

288 Contributi di solidarietà

289 Contributi di solidarietà supero

290 Contributi di solidarietà

291 Contributi di solidarietà supero

292 Contributi di solidarietà

293 Contributi di solidarietà supero

294 Contributi di solidarietà

295 Contributi di solidarietà supero

296 Contributi di solidarietà

297 Contributi di solidarietà supero

298 Contributi di solidarietà

299 Contributi di solidarietà supero

300 Contributi di solidarietà

301 Contributi di solidarietà supero

302 Contributi di solidarietà

303 Contributi di solidarietà supero

304 Contributi di solidarietà

305 Contributi di solidarietà supero

306 Contributi di solidarietà

307 Contributi di solidarietà supero

308 Contributi di solidarietà

309 Contributi di solidarietà supero

310 Contributi di solidarietà

311 Contributi di solidarietà supero

312 Contributi di solidarietà

313 Contributi di solidarietà supero

314 Contributi di solidarietà

315 Contributi di solidarietà supero

316 Contributi di solidarietà

317 Contributi di solidarietà supero

318 Contributi di solidarietà

319 Contributi di solidarietà supero

320 Contributi di solidarietà

321 Contributi di solidarietà supero

322 Contributi di solidarietà

323 Contributi di solidarietà supero

324 Contributi di solidarietà

325 Contributi di solidarietà supero

326 Contributi di solidarietà

327 Contributi di solidarietà supero

328 Contributi di solidarietà

329 Contributi di solidarietà supero

330 Contributi di solidarietà

331 Contributi di solidarietà supero

332 Contributi di solidarietà

333 Contributi di solidarietà supero

334 Contributi di solidarietà

335 Contributi di solidarietà supero

336 Contributi di solidarietà

337 Contributi di solidarietà supero

338 Contributi di solidarietà

339 Contributi di solidarietà supero

340 Contributi di solidarietà

341 Contributi di solidarietà supero

342 Contributi di solidarietà

343 Contributi di solidarietà supero

344 Contributi di solidarietà

345 Contributi di solidarietà supero

346 Contributi di solidarietà

347 Contributi di solidarietà supero

348 Contributi di solidarietà

349 Contributi di solidarietà supero

350 Contributi di solidarietà

351 Contributi di solidarietà supero

352 Contributi di solidarietà

353 Contributi di solidarietà supero

354 Contributi di solidarietà

355 Contributi di solidarietà supero

356 Contributi di solidarietà

357 Contributi di solidarietà supero

358 Contributi di solidarietà

359 Contributi di solidarietà supero

360 Contributi di solidarietà

361 Contributi di solidarietà supero

362 Contributi di solidarietà

363 Contributi di solidarietà supero

364 Contributi di solidarietà

365 Contributi di solidarietà supero

366 Contributi di solidarietà

367 Contributi di solidarietà supero

368 Contributi di solidarietà

369 Contributi di solidarietà supero

370 Contributi di solidarietà

371 Contributi di solidarietà supero

372 Contributi di solidarietà

373 Contributi di solidarietà supero

374 Contributi di solidarietà

375 Contributi di solidarietà supero

376 Contributi di solidarietà

377 Contributi di solidarietà supero

378 Contributi di solidarietà

379 Contributi di solidarietà supero

380 Contributi di solidarietà

381 Contributi di solidarietà supero

382 Contributi di solidarietà

383 Contributi di solidarietà supero

384 Contributi di solidarietà

385 Contributi di solidarietà supero

386 Contributi di solidarietà

387 Contributi di solidarietà supero

388 Contributi di solidarietà

389 Contributi di solidarietà supero

390 Contributi di solidarietà

391 Contributi di solidarietà supero

392 Contributi di solidarietà

393 Contributi di solidarietà supero

394 Contributi di solidarietà

395 Contributi di solidarietà supero

396 Contributi di solidarietà

397 Contributi di solidarietà supero

398 Contributi di solidarietà

399 Contributi di solidarietà supero

400 Contributi di solidarietà

401 Contributi di solidarietà supero

402 Contributi di solidarietà

403 Contributi di solidarietà supero

404 Contributi di solidarietà

405 Contributi di solidarietà supero

406 Contributi di solidarietà

407 Contributi di solidarietà supero

408 Contributi di solidarietà

409 Contributi di solidarietà supero

410 Contributi di solidarietà

411 Contributi di solidarietà supero

412 Contributi di solidarietà

413 Contributi di solidarietà supero

414 Contributi di solidarietà

415 Contributi di solidarietà supero

416 Contributi di solidarietà

417 Contributi di solidarietà supero

418 Contributi di solidarietà

419 Contributi di solidarietà supero

420 Contributi di solidarietà

421 Contributi di solidarietà supero

422 Contributi di solidarietà

423 Contributi di solidarietà supero

424 Contributi di solidarietà

425 Contributi di solidarietà supero

426 Contributi di solidarietà

427 Contributi di solidarietà supero

428 Contributi di solidarietà

429 Contributi di solidarietà supero

430 Contributi di solidarietà

431 Contributi di solidarietà supero

432 Contributi di solidarietà

433 Contributi di solidarietà supero

434 Contributi di solidarietà

435 Contributi di solidarietà supero

436 Contributi di solidarietà

437 Contributi di solidarietà supero

438 Contributi di solidarietà

439 Contributi di solidarietà supero

440 Contributi di solidarietà

441 Contributi di solidarietà supero

442 Contributi di solidarietà

443 Contributi di solidarietà supero

444 Contributi di solidarietà

445 Contributi di solidarietà supero

446 Contributi di solidarietà

447 Contributi di solidarietà supero

448 Contributi di solidarietà

449 Contributi di solidarietà supero

450 Contributi di solidarietà

451 Contributi di solidarietà supero

452 Contributi di solidarietà

453 Contributi di solidarietà supero

454 Contributi di solidarietà

455 Contributi di solidarietà supero

456 Contributi di solidarietà

457 Contributi di solidarietà supero

458 Contributi di solidarietà

459 Contributi di solidarietà supero

460 Contributi di solidarietà

461 Contributi di solidarietà supero

462 Contributi di solidarietà

463 Contributi di solidarietà supero

464 Contributi di solidarietà

465 Contributi di solidarietà supero

466 Contributi di solidarietà

467 Contributi di solidarietà supero

468 Contributi di solidarietà

469 Contributi di solidarietà supero

470 Contributi di solidarietà

471 Contributi di solidarietà supero

472 Contributi di solidarietà

473 Contributi di solidarietà supero

474 Contributi di solidarietà

475 Contributi di solidarietà supero

476 Contributi di solidarietà

477 Contributi di solidarietà supero

478 Contributi di solidarietà

479 Contributi di solidarietà supero

480 Contributi di solidarietà

481 Contributi di solidarietà supero

482 Contributi di solidarietà

483 Contributi di solidarietà supero

484 Contributi di solidarietà

485 Contributi di solidarietà supero

486 Contributi di solidarietà

487 Contributi di solidarietà supero

488 Contributi di solidarietà

489 Contributi di solidarietà supero

490 Contributi di solidarietà

491 Contributi di solidarietà supero

492 Contributi di solidarietà

493 Contributi di solidarietà supero

494 Contributi di solidarietà

495 Contributi di solidarietà supero

496 Contributi di solidarietà

497 Contributi di solidarietà supero

498 Contributi di solidarietà

499 Contributi di solidarietà supero

500 Contributi di solidarietà

501 Contributi di solidarietà supero

502 Contributi di solidarietà

503 Contributi di solidarietà supero

504 Contributi di solidarietà

505 Contributi di solidarietà supero

506 Contributi di solidarietà

507 Contributi di solidarietà supero

508 Contributi di solidarietà

509 Contributi di solidarietà supero

510 Contributi di solidarietà

511 Contributi di solidarietà supero

512 Contributi di solidarietà

513 Contributi di solidarietà supero

514 Contributi di solidarietà

515 Contributi di solidarietà supero

516 Contributi di solidarietà

517 Contributi di solidarietà supero

518 Contributi di solidarietà

519 Contributi di solidarietà supero

520 Contributi di solidarietà

521 Contributi di solidarietà supero

522 Contributi di solidarietà

523 Contributi di solidarietà supero

524 Contributi di solidarietà

525 Contributi di solidarietà supero

526 Contributi di solidarietà

527 Contributi di solidarietà supero

528 Contributi di solidarietà

529 Contributi di solidarietà supero

530 Contributi di solidarietà

531 Contributi di solidarietà supero

532 Contributi di solidarietà

533 Contributi di solidarietà supero

534 Contributi di solidarietà

535 Contributi di solidarietà supero

536 Contributi di solidarietà

537 Contributi di solidarietà supero

538 Contributi di solidarietà

539 Contributi di solidarietà supero

540 Contributi di solidarietà

541 Contributi di solidarietà supero

542 Contributi di solidarietà

543 Contributi di solidarietà supero

544 Contributi di solidarietà

545 Contributi di solidarietà supero

546 Contributi di solidarietà

547 Contributi di solidarietà supero

548 Contributi di solidarietà

549 Contributi di solidarietà supero

550 Contributi di solidarietà

551 Contributi di solidarietà supero

552 Contributi di solidarietà

553 Contributi di solidarietà supero

554 Contributi di solidarietà

555 Contributi di solidarietà supero

556 Contributi di solidarietà

557 Contributi di solidarietà supero

558 Contributi di solidarietà

559 Contributi di solidarietà supero

560 Contributi di solidarietà

561 Contributi di solidarietà supero

562 Contributi di solidarietà

563 Contributi di solidarietà supero

564 Contributi di solidarietà

565 Contributi di solidarietà supero

566 Contributi di solidarietà

567 Contributi di solidarietà supero

568 Contributi di solidarietà

569 Contributi di solidarietà supero

570 Contributi di solidarietà

571 Contributi di solidarietà supero

572 Contributi di solidarietà

573 Contributi di solidarietà supero

574 Contributi di solidarietà

575 Contributi di solidarietà supero

576 Contributi di solidarietà

577 Contributi di solidarietà supero

578 Contributi di solidarietà

579 Contributi di solidarietà supero

580 Contributi di solidarietà

581 Contributi di solidarietà supero

582 Contributi di solidarietà

583 Contributi di solidarietà supero

584 Contributi di solidarietà

585 Contributi di solidarietà supero

586 Contributi di solidarietà

587 Contributi di solidarietà supero

588 Contributi di solidarietà

589 Contributi di solidarietà supero

590 Contributi di solidarietà

591 Contributi di solidarietà supero

592 Contributi di solidarietà

593 Contributi di solidarietà supero

594 Contributi di solidarietà

595 Contributi di solidarietà supero

596 Contributi di solidarietà

597 Contributi di solidarietà supero

598 Contributi di solidarietà

599 Contributi di solidarietà supero

600 Contributi di solidarietà

601 Contributi di solidarietà supero

602 Contributi di solidarietà

603 Contributi di solidarietà supero

604 Contributi di solidarietà

605 Contributi di solidarietà supero

606 Contributi di solidarietà

607 Contributi di solidarietà supero

608 Contributi di solidarietà

609 Contributi di solidarietà supero

610 Contributi di solidarietà

611 Contributi di solidarietà supero

612 Contributi di solidarietà

613 Contributi di solidarietà supero

614 Contributi di solidarietà

615 Contributi di solidarietà supero

616 Contributi di solidarietà

617 Contributi di solidarietà supero

618 Contributi di solidarietà

619 Contributi di solidarietà supero

620 Contributi di solidarietà

621 Contributi di solidarietà supero

622 Contributi di solidarietà

623 Contributi di solidarietà supero

624 Contributi di solidarietà

625 Contributi di solidarietà supero

626 Contributi di solidarietà

627 Contributi di solidarietà supero

628 Contributi di solidarietà

629 Contributi di solidarietà supero

630 Contributi di solidarietà

631 Contributi di solidarietà supero

632 Contributi di solidarietà

633 Contributi di solidarietà supero

634 Contributi di solidarietà

635 Contributi di solidarietà supero

636 Contributi di solidarietà

637 Contributi di solidarietà supero

638 Contributi di solidarietà

639 Contributi di solidarietà supero

640 Contributi di solidarietà

641 Contributi di solidarietà supero

642 Contributi di solidarietà

643 Contributi di solidarietà supero

644 Contributi di solidarietà

645 Contributi di solidarietà supero

646 Contributi di solidarietà

647 Contributi di solidarietà supero

648 Contributi di solidarietà

649 Contributi di solidarietà supero

650 Contributi di solidarietà

651 Contributi di solidarietà supero

652 Contributi di solidarietà

653 Contributi di solidarietà supero

654 Contributi di solidarietà

655 Contributi di solidarietà supero

656 Contributi di solidarietà

657 Contributi di solidarietà supero

658 Contributi di solidarietà

659 Contributi di solidarietà supero

660 Contributi di solidarietà

661 Contributi di solidarietà supero

662 Contributi di solidarietà

663 Contributi di solidarietà supero

664 Contributi di solidarietà

665 Contributi di solidarietà supero

666 Contributi di solidarietà

667 Contributi di solidarietà supero

668 Contributi di solidarietà

669 Contributi di solidarietà supero

670 Contributi di solidarietà

671 Contributi di solidarietà supero

672 Contributi di solidarietà

673 Contributi di solidarietà supero

674 Contributi di solidarietà

675 Contributi di solidarietà supero

676 Contributi di solidarietà

677 Contributi di solidarietà supero

678 Contributi di solidarietà

679 Contributi di solidarietà supero

680 Contributi di solidarietà

681 Contributi di solidarietà supero

682 Contributi di solidarietà

683 Contributi di solidarietà supero

684 Contributi di solidarietà

685 Contributi di solidarietà supero

686 Contributi di solidarietà

687 Contributi di solidarietà supero

688 Contributi di solidarietà

689 Contributi di solidarietà supero

690 Contributi di solidarietà

691 Contributi di solidarietà supero

692 Contributi di solidarietà

693 Contributi di solidarietà supero

694 Contributi di solidarietà

695 Contributi di solidarietà supero

696 Contributi di solidarietà

697 Contributi di solidarietà supero

698 Contributi di solidarietà

699 Contributi di solidarietà supero

700 Contributi di solidarietà

701 Contributi di solidarietà supero

702 Contributi di solidarietà

703 Contributi di solidarietà supero

704 Contributi di solidarietà

705 Contributi di solidarietà supero

706 Contributi di solidarietà

707 Contributi di solidarietà supero

708 Contributi di solidarietà

709 Contributi di solidarietà supero

710 Contributi di solidarietà

711 Contributi di solidarietà supero

712 Contributi di solidarietà

713 Contributi di solidarietà supero

714 Contributi di solidarietà

715 Contributi di solidarietà supero

716 Contributi di solidarietà

717 Contributi di solidarietà supero

718 Contributi di solidarietà

719 Contributi di solidarietà supero

720 Contributi di solidarietà

721 Contributi di solidarietà supero

722 Contributi di solidarietà

723 Contributi di solidarietà supero

724 Contributi di solidarietà

725 Contributi di solidarietà supero

726 Contributi di solidarietà

727 Contrib